



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 1594 del 07/03/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto il territorio comunale presenta evidenze insediative dall'età preistorica fino al medioevo. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo
LA SPEZIA
SANTO STEFANO MAGRA
Via S. Michele 10 – Loc. Ponzano

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 11 particella A

Confinante con
foglio 11 particella 111
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Michele Arcangelo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto antecedente al 1400, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo**, in Santo Stefano Magra (SP), Via S. Michele 10 – Loc. Ponzano, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/03/2007 con prot. 1594, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto il territorio comunale presenta evidenze insediative dall'età preistorica fino al medioevo. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANTO STEFANO MAGRA (SP)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SANTO STEFANO MAGRA (SP)

Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo
Via S. Michele 10 – Ponzano Superiore

Relazione Storica

Le origini della chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo sono molto antiche, potrebbe addirittura trattarsi dell'ampliamento di un'originaria cappella castrense, avvenuto per fasi successive, coeva alla struttura cinta del castello. Le prime notizie certe si fanno risalire al 1296-97, in base alla citazione di una cappella de Ponçano nel registro delle decime triennali decretate da Bonifacio VIII, dipendente dalla pieve di S. Stefano di Cerreto, l'attuale S. Stefano di Magra. La consacrazione dell'edificio avvenne nell'anno 1528; doveva trattarsi all'epoca di un edificio modesto, a navata unica voltata probabilmente a botte, con una semplice mensa per l'altare maggiore, senza pallio, ed alcuni altari laterali. Dalle relazioni delle visite pastorali dei vescovi della diocesi, è possibile desumere informazioni grazie alle quali ricostruire la successione delle modifiche subite dalla chiesa dopo il Concilio di Trento. La prima risale al 1584, e dalla relazione conseguente si deduce che la chiesa si trova dentro il castro, in ottimo stato, voltata, imbiancata e pavimentata, dotata di cinque altari, compreso l'altare Maggiore. Negli scritti riguardanti la visita pastorale del 1696 si trova invece l'ordine di demolizione dell'altare di Tutti i Santi, la riedificazione di quello di S. Giovanni e la costruzione dell'altare del Suffragio. I primi anni del XVIII secolo vedono grandi lavori di rinnovamento, come testimonia il portale d'accesso alla chiesa, che reca incisa la data 1708, mentre successivamente, nel 1746, si provvede alla decorazione con dipinti murali e stucchi, al completamento della Sacrestia nuova ed al consolidamento dell'ala ovest del transetto. La ricchezza dell'edificio unitamente al forte senso religioso della popolazione determina la soddisfazione della richiesta fatta dal parroco stesso, da parte del vescovo Giulio Cesare Lomellini, d'innalzamento ad arcipretura della parrocchia di S. Michele, nel 1767. Successivamente, nel 1798 (anno primo della Repubblica Ligure), l'amministrazione centrale del Distretto di Sardegna requisisce ori ed argenti dati dalla municipalità di Ponzano e la chiesa subisce una prima spoliazione. Nei primi anni del 1800 la chiesa viene ampliata con la costruzione della parte absidale e del coro, nel 1816 viene ripavimentata per intero, mentre poi per tutto il secolo ogni provento verrà destinato all'acquisto degli arredi mancanti, specialmente l'organo. Nel settembre del 1920 un forte terremoto in Lunigiana provocò effetti sensibili anche nell'abitato di Ponzano, dove lesionamenti di una certa entità interessarono anche la chiesa, che ebbe bisogno di interventi di consolidamento, effettuati con il posizionamento di catene trasversali lungo tutta l'estensione della navata, finalizzato a bloccare la struttura. Nel 1949 si conclusero i lavori di restauro volti a rimediare anche ai danni della Seconda Guerra Mondiale, procedendo poi per tutta la metà del XX secolo con interventi di restauro e ristrutturazione, non sempre eseguiti in modo ottimale.

Relazione Morfologica

All'esterno, la chiesa si presenta con la facciata impostata, secondo i tipici criteri barocchi, su un modello tripartito da un doppio ordine di quattro lesene con un frontone triangolare a chiudere la struttura. Il portale centrale, unico ingresso alla chiesa, è costituito da una cornice marmorea liscia ed è sormontato da una statua settecentesca che ritrae S. Michele Arcangelo. All'interno, costruito su una pianta a croce latina, la navata è unica e presenta una sezione trasversale peculiare, in quanto l'altezza è all'incirca uguale alla larghezza; lungo ciascun lato della navata, tre maschi murari con lesene raddoppiate delimitano due nicchie, ospitante ognuna un altare e concluse da lunette nelle quali si aprono le finestre, unica fonte di luce naturale dall'esterno. I due bracci laterali del transetto, larghi ognuno 4,5 m e profondi 4,9 m, ospitano anch'essi un altare rispettivamente,

e si trovano ad un livello più alto rispetto alla navata, ma più basso rispetto al presbiterio. Quest'ultimo separato dalla navata da una balaustra marmorea e, grazie alla posizione rialzata unitamente alla minore ampiezza, risulta coperto dalla volta a botte che senza soluzione di continuità copre l'intera luce tra la facciata e l'abside, mantenendo sempre la stessa quota in chiave. Nella zona di intersezione tra la navata ed il transetto si conclude visivamente la volta a botte della navata, mentre i due bracci laterali sono voltati a vela; l'ingresso della chiesa, invece, è sormontato dalla cantoria, sorretta da tre volte a crociera, che viene a formare una sorta di balconata e nella quale è posto l'organo.

Tratto dalla scheda redatta dall'ente proprietario.

il responsabile del procedimento

Arch. Maria Di Dio



il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara

